



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

«Dare nuova vita alle aree dismesse Ora è più facile»

Il convegno. Un focus organizzato ieri da Ance Como dedicato alla legge regionale sulla rigenerazione urbana «Strumento utile e atteso: adesso tocca ai Comuni»

COMO
GUIDO LOMBARDI

Sono molteplici le novità introdotte dalla nuova legge regionale sulla rigenerazione urbana, approvata dal consiglio lombardo lo scorso 12 novembre e ieri al centro di un convegno organizzato dall'Ance di Como nella sede di via Brianza. Un focus dedicato ad una norma che l'avvocato Bruno Bianchi, presidente dell'associazione "De Iure Publico", ha definito «totalmente innovativa, in grado di stravolgere il quadro normativo precedente».

Protagonista della serata è stato l'assessore regionale al Territorio, Pietro Foroni, che ha sintetizzato gli aspetti salienti della legge. «Sono stato un deciso difensore della norma regionale contro il consumo di suolo - ha spiegato Foroni - ma era solo una faccia della medaglia: per questo si è reso necessario un intervento legislativo per la rigenerazione; per disincentivare l'occupazione di nuovo terreno è importante incentivare il recupero degli edifici esistenti».

La strategia

L'assessore ha quindi sottolineato come si tratti «di un reale intervento ambientalista, che va però nella logica dello sviluppo sostenibile». Secondo Foroni ci saranno altre due conseguenze molto importanti: un rilancio

del settore edile regionale, «che ha subito gli effetti della crisi in modo molto impattante», ed un incremento del livello di sicurezza delle nostre città, «collegato anche al recupero di aree degradate».

Come ha ricordato il presidente dell'Ance di Como, Francesco Molteni, questa legge è nata sul nostro territorio perché è stata al centro dell'assemblea dei costruttori comaschi del 2018 cui aveva partecipato, appena nominato, proprio l'assessore Foroni. Ed è per questo motivo che Ance ha voluto ieri tornare sul tema, coinvolgendo, con la moderazione del direttore dell'associazione, Aster Rotondi, oltre all'assessore, anche l'avvocato Bianchi, Filippo Dadone, dirigente regionale all'Urbanistica e Luca Guffanti, presidente regionale dei costruttori. «Si tratta di un percorso - ha continuato Foroni - che è partito dal basso, con il contributo importante delle associazioni di categoria e delle imprese».

La legge prevede, oltre ad una riduzione delle procedure burocratiche, importanti incentivi per il recupero e la ristrutturazione degli edifici, tra cui il taglio del 60% degli oneri di urbanizzazione collegati ai lavori e la possibilità di un incremento volumetrico del 20% rispetto a quanto previsto dai Pgt. I Comuni, che dovranno

ora individuare gli ambiti di incentivazione, potranno aggiungere ulteriori misure di sostegno alle iniziative di recupero. «Nella logica dell'amministrazione regionale - ha spiegato Dadone - l'obiettivo è lasciare ai Comuni la possibilità di adattare la normativa alla singola situazione».

Sono poi state potenziate le regole sull'indifferenza funzionale, anche in deroga a limitazioni eventualmente presenti nei Pgt. «Mi auguro che questa legge - ha concluso l'assessore regionale - possa essere considerata con attenzione dallo Stato centrale ed eventualmente replicata: se riparte la locomotiva lombarda, anche gli altri vagoni dell'Italia seguiranno».

Il contesto

Dall'Ance Lombardia arriva un doppio plauso all'amministrazione della Regione: «Da un lato - ha detto Guffanti - vediamo un approccio pragmatico da parte della giunta e del consiglio, dall'altro questi sono i risultati di un confronto costruttivo con le associazioni di categoria». Secondo il presidente regionale dei costruttori, «una norma non garantisce lo sviluppo, ma rappresenta il requisito perché si metta in moto un meccanismo virtuoso: il rinascimento di Milano nasce da scelte urbanistiche fatte vent'anni fa».

Eccellenze in Digitale Primo incontro a Como

Martedì 21 gennaio, dalle ore 10 alle 13, nella sede camerale di Como della Camera di Commercio di Como-Lecco, primo appuntamento del progetto "Eccellenze in Digitale".



In primo piano il presidente di Ance Como Francesco Molteni

Fermi: «Una norma coraggiosa» I nodi Ticosa, stadio, Sant'Anna

«Ho creduto fortemente in questa legge ed ho cercato di agevolare il percorso in consiglio regionale per arrivare all'approvazione nei tempi stabiliti» ha detto Alessandro Fermi, presidente del consiglio regionale, intervenendo al convegno di Ance. «Questa norma - ha continuato - è il massimo che si poteva ottenere cercando di armonizzare le differenti esigenze. Ritengo che sia una legge coraggiosa - ha detto ancora Fermi - che può contribuire a sanare numerose ferite che ci

sono dentro le nostre città: per quanto riguarda Como penso ad esempio all'area ex Ticosa».

Ora si entrerà nella fase di predisposizione delle norme attuative. «Il compito della Regione - ha concluso il presidente del consiglio - non si ferma qui: daremo tutta la nostra disponibilità, anche finanziaria, affinché possano vedersi in breve tempo gli effetti di questa svolta legislativa».

Anche il sindaco di Como, Mario Landriscina, ha portato il proprio saluto, evidenziando

come «questa legge può aprire grandi opportunità per il nostro territorio. Solo un'ora fa - ha detto il sindaco - la giunta ha deliberato che l'area ex Ticosa torni nella disponibilità della città attraverso la bonifica. Inoltre - ha continuato - ci sono tanti discorsi aperti per quanto riguarda il vecchio Sant'Anna e l'area dello stadio: sono sicuro che la norma regionale ci aiuterà molto, anche nella definizione di progetti in cui intervenire attraverso il partenariato pubblico-privato». **G. Lom.**

Mercato immobiliare 1.350 compravendite

Casa

Dato provinciale in crescita nel report di Scenari Immobiliari

Il mercato immobiliare della Lombardia resta anche nel 2019 il più dinamico in Italia: +13,3% contro il +9,8% della media nazionale. Cresce più di Veneto (+12,5%), Emilia Romagna (+11,6%) e Lazio (+10,7%). Un trend previsto in aumento anche nel 2020:

14,4% (a fronte di una crescita nazionale del 9,1%), superando Lazio (+10,3%) e Piemonte (+10%). Sono dati del Rapporto 2019 sul mercato immobiliare della Lombardia, che Scenari Immobiliari con Casa.it ha presentato a Milano.

Milano rappresenta il mercato principale residenziale della Regione, oltre a essere il secondo a livello nazionale dopo Roma. Le compravendite registrate nel capoluogo meneghino nel 2019 coprono il 18% del totale del territorio

lombardo e il 66% dei capoluoghi, mentre il fatturato della città rappresenta oltre l'82% del giro d'affari realizzato nei capoluoghi.

Como e Varese pesano, in termini di fatturato, il due per cento sul totale dei capoluoghi regionali, con un andamento in crescita stabile, mentre registrano, per l'anno corrente, un numero di compravendite pari a rispettivamente 1.350 e 1.080 unità (corrispondenti al tre e al due per cento del totale). Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Pavia registrano ciascuna un fatturato pari all'un per cento del totale, confermando quanto rilevato nel corso del 2018, e un andamento analogo è previsto anche per il prossimo anno.



Bancari, trovato l'accordo sul contratto In busta paga aumento di 190 euro

Credito. Abi e sindacati hanno siglato l'intesa che interessa 282 mila lavoratori in tutta Italia. Soddisfatto Alberto Broggi, segretario First Cisl dei Laghi: «Riconosciuti produttività e sacrifici»

Abi e i sindacati dopo un anno di trattative hanno trovato l'accordo sul nuovo contratto di lavoro scaduto alla fine del 2018. Il protocollo riguarda 282 mila lavoratori (i 37 mila dipendenti delle Bcc hanno un altro contratto) ed è certamente generoso sul piano economico. Concede un aumento di 190 euro che risulta molto più vicino a quanto richiesto dai sindacati (200 euro) rispetto a quanto offerto dalle banche (135 euro).

In queste condizioni sembra di capire che l'interesse primario dell'Abi fosse quello di non inasprire i rapporti con il personale in vista dei prossimi appuntamenti in tema di tagli. Soprattutto quelli che riguardano Unicredit che si prepara a ridurre l'occupazione di oltre ottomila persone entro il 2023 e cancellare 500 sportelli.

L'ala più radicale del sindacato avrebbe voluto il ripristino dell'articolo 18 per rendere difficile il percorso dei tagli. Ma su questo l'Abi non ha ceduto preferendo anche accantonare altri due punti sui quali c'era il rischio della rottura.

Inquadramenti e digitale

Vale a dire la riforma degli inquadramenti e, soprattutto la cabina di regia per quanto riguarda la digitalizzazione. Due

temi molto tecnici che tuttavia serviranno, da una parte, a rendere gli organici più flessibili e dall'altra guidare la rivoluzione tecnologica che sta investendo il lavoro delle agenzie. Materia incandescente su cui, presumibilmente, il sindacato dovrà fare concessioni piuttosto importanti visto che l'Abi appare assai poco intenzionata a fare delle concessioni. Ma se ne parlerà più avanti, quando i riflettori si spengeranno.

Per il momento i sindacati possono celebrare il loro successo sia sul piano economico sia su quello dei diritti. Il nuovo accordo sarà valido fino al 31 dicembre 2022 e quindi, di fatto, quadriennale considerando che avrà effetto retroattivo al 31 dicembre 2018. Per quanto riguarda il trattamento economico sarà di 190 euro sulla figura media con sette scatti di anzianità.

L'aumento sarà erogato in tre tranches: la prima, da 80 euro, a gennaio 2020, la seconda da 70 euro a gennaio 2021 e la terza da 40 euro a dicembre 2022.

Per quanto riguarda l'area contrattuale, sottolinea una nota, l'impianto resta in piedi e viene estesa alle attività che si occupano di smaltire le discariche dei crediti marci. Sparisce il salario d'ingresso, che riduce-

va lo stipendio del 10%, l'incentivazione sul Fondo per l'occupazione di 3.500 euro per le nuove assunzioni effettuate nel Mezzogiorno e il «diritto alla disconnessione». È riconosciuto cioè il diritto dei dipendenti a non connettersi alle strumentazioni aziendali al di fuori dell'orario di lavoro. Sul fronte, infine, degli inquadramenti, c'è la cessione del primo e secondo livello «con innalzamento al livello superiore del parametro retributivo». Viene però liquidato a tutti i lavoratori il corrispettivo economico del congelamento precedente.

Lo scudo penale

Entra nel contratto anche lo scudo penale sottoscritto nel febbraio 2017. La modifica introduce in una stretta alle pressioni commerciali. Grazie a questa innovazione, in banca ci saranno maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti per quanto riguarda la trasparenza nelle scelte di investimento e l'acquisto di prodotti finanziari. In aggiunta, per i bancari il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita, non intaccherà le valutazioni delle loro prestazioni lavorative. Particolarmente soddisfatto Alberto Broggi, segretario generale della First Cisl dei Laghi - secondo il quale è stato «fonda-



Un'assemblea sindacale della First Cisl dei Laghi

mentale che il negoziato abbia ribadito la centralità del contratto e la sua funzione sociale, cardine imprescindibile di tutela non solo per i lavoratori e le lavoratrici, ma anche per la clientela e tutto il tessuto economico produttivo del paese». Il sindacato sottolinea l'entità dell'aumento «superiore all'inflazione attesa, che riconosce la

produttività e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni». Altri punti importanti del rinnovo: la tutela dell'area contrattuale; la riduzione della penalizzazione economica del 10% per i neo-assunti; le garanzie, da parte delle banche, per i lavoratori nell'esercizio delle proprie funzioni professionali. **R. Eco.**

Turismo In aumento tedeschi e americani

Confcommercio
Presentata l'indagine su vacanze invernali e arrivi dall'estero nei primi tre mesi del 2020

Aumenta del 10% il numero degli italiani che faranno le vacanze invernali. A confermarlo sono i dati presentati ieri a Milano da Conf-turismo-Confcommercio, secondo i quali 18 milioni di persone si concederanno una vacanza nei prossimi tre mesi, in particolare tra Natale e l'Epifania.

Il 76% dei vacanzieri resterà nel Belpaese, in particolare tra le montagne del Trentino Alto Adige e della Lombardia, oppure nelle città d'arte toscane.

In totale, gli italiani spenderanno per le vacanze invernali, una media di 1.180 euro a famiglia.

Guardando invece all'incoming, nel primo trimestre del 2020 la spesa turistica degli stranieri in Italia supererà di oltre 1,3 miliardi euro quello degli italiani all'estero. Un surplus al quale contribuiscono soprattutto viaggiatori tedeschi, americani, ciascuno con il 13% del totale, ma anche francesi con il 10% e inglesi con il 9%. Da questo punto di vista l'Italia deve battere la concorrenza di altre destinazioni mediterranee come l'Egitto e la Tunisia, in grande crescita, mentre rallenta dopo anni di ottimi risultati la Spagna.



Via ai controlli sui conti italiani in Svizzera

Fisco. Imminente l'applicazione dell'accordo di due anni fa sullo scambio di informazioni in materia fiscale. L'attenzione dell'Agenzia delle Entrate focalizzata sul periodo compreso tra fine febbraio 2015 a la fine del 2016

MARCO PALUMBO

Sarà applicato a stretto giro l'accordo del 2017 tra Italia e Svizzera relativo allo scambio di informazioni fiscali. Ciò significa che la Confederazione a breve trasferirà al nostro Paese le informazioni sui contribuenti italiani che hanno conti correnti e depositi nelle maggiori banche rossocrociate. La notizia ha trovato conferma nelle ultime ore, riportata con grande enfasi da alcuni media specializzati.

Nel dettaglio, i riflettori si accendono ora sull'Agenzia delle Entrate, al cui vaglio passeranno le posizioni degli italiani che hanno aperto un conto corrente in Svizzera. Sarebbe stato individuato anche il periodo di riferimento in cui concentrare i controlli. Periodo che va dalla fine di febbraio del 2015 al 31 dicembre 2016, prima cioè del debutto dello scambio automatico di informazioni tra i due Paesi. Al di qua del confine si presterà la massima attenzione alle dichiarazioni dei redditi, come facilmente intuibile, che saranno poi raffrontati con le cifre riportate all'interno dei conti correnti e dei depositi nella vicina Confederazione. Un'operazione su larga scala che permetterà di scoprire - qualora ve ne fossero - anomalie nei numeri, portando in dote pesanti sanzioni. E non solo. Perché, secondo quanto si appreso, non basterà pagare una sanzione per sanare la situazione. Sui comporta-



La sede comasca dell'Agenzia delle Entrate

Attualmente banche obbligate a comunicare i conti aperti da non residenti

menti scorretti penderà anche la spada di Damocle di una denuncia penale per violazione sulla normativa sul riciclaggio. Il tema di fondo è che, in base ai nuovi accordi, le banche svizzere hanno l'obbligo di comunicare alle autorità competenti i conti correnti aperti da non residenti. Questo perché i dati dovranno essere noti anche alle autorità del Paese di provenienza. Resta però un cono d'ombra

legato al periodo pre-accordo che ora si intende "sanare".

Da capire come e quanto questo nuovo passo avanti nel dialogo nella complessa materia fiscale inciderà sulle dinamiche oggi in essere per i nostri lavoratori frontalieri, considerato che la stragrande maggioranza di essi (per non dire tutti) hanno un conto corrente aperto in Svizzera pur risiedendo al di qua del confine. E in tal senso,

sempre secondo quanto si è appreso, l'Agenzia delle Entrate avrebbe invitato i nostri lavoratori a regolarizzare la propria posizione, tenendo conto sempre del periodo di riferimento sotto la lente.

C'è poi un retroscena rilevato dal quotidiano economico "Italia Oggi". Nell'ormai celebre lista "Panama Papers" (il fascicolo riservato con ben 11,5 milioni di documenti confidenziali) sarebbero elencati uno dopo l'altro i dati dei contribuenti appartenenti alla lista Credit Suisse del 2014 che all'ultima verifica non avevano regolarizzato la propria posizione. Anche se il Ceo di Credit Suisse, all'epoca del "Panama Papers" ha respinto al mittente ogni parola di quanto contenuto in quella lista. Ma vi è anche un altro precedente, che - alla luce anche delle attuali dinamiche - fa parecchio rumore. Nel 2015 la Spagna ha scoperto, a seguito di una verifica analoga a quella in essere tra Svizzera e Italia, ben 20 miliardi di euro di fondi non dichiarati, gelosamente custoditi nelle banche della Confederazione. Come dimenticare, a tal proposito, il dato emerso un anno or sono, legato anche alle vicende politiche italiane, in base al quale solo in Ticino erano depositati 11 miliardi di euro italiani alla velocità di 1 miliardo al mese. Mali si era già in fase di scambio automatico delle informazioni tra i due Paesi.

La scheda

Le strade per aprire un conto oltreconfine

Sono diverse, tutte perfettamente legali, le possibili strade per portare e risparmiare all'estero. Quella più semplice è aprire un conto oltreconfine. Basta recarsi nella sede di una banca (o alle poste) e consegnare i propri documenti d'identità.

Il conto non può essere anonimo e può essere aperto anche in qualche filiale italiana di un istituto di credito elvetico, trasferendo il denaro all'estero con un bonifico. È possibile portare fisicamente i soldi all'estero, oltre la soglia dei 10 mila euro è necessaria però l'autorizzazione delle Dogane. Superati i controlli sull'origine del patrimonio, al titolare del conto sarà chiesto di tenere sempre depositato un certo patrimonio (la soglia varia da un istituto all'altro) questo tra l'altro a seguito dell'aumento degli oneri dovuti alle verifiche di trasparenza proprio sui capitali provenienti dall'estero. C'è anche la possibilità di affidare i propri soldi a una fiduciaria. Sarà quest'ultima, una volta ricevuto il denaro su un conto italiano a lei intestato, a trasferire per vostro conto i soldi su un conto estero.

L'export alimentare frena a causa dei dazi americani. Vince il falso made in Italy

Coldiretti

Tra i prodotti colpiti Grana e Gorgonzola prodotti anche con il latte lariano

«L'entrata in vigore dei dazi azzererà la crescita delle esportazioni alimentari made in Italy negli Stati Uniti che rimangono stagnanti (+0,6%) ad ottobre dopo che nei nove mesi precedenti erano aumentate in media del 14,1%. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti sulla base dell'analisi sui dati Istat relativi al commercio estero ad ottobre che evidenzia gli effetti delle misure protezionistiche Usa scattate il 18 ottobre scorso contro una lista di beni europei che ha colpito molte delle più note specialità tricolori, tra cui Grana Padano e Gorgonzola che si fanno anche con il latte munto nelle stalle delle province di Como e Lecco.

La disputa

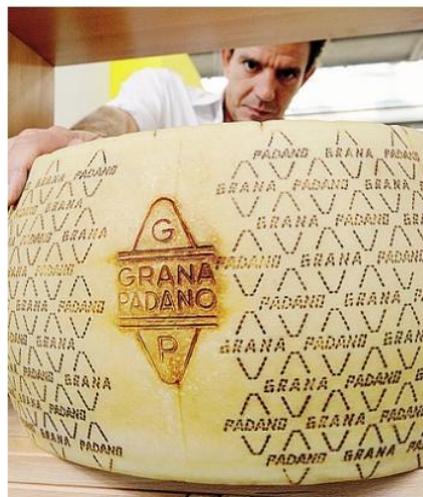
«Nella black list decisa dalla Rappresentanza Usa per il commercio (Ustr) nell'ambito della disputa nel settore aeronauti-

co tra l'americana Boeing e l'europea Airbus - ricorda Coldiretti - ci sono beni alimentari italiani per un valore all'esportazione di circa mezzo miliardo di euro, colpiti da aumenti tariffari aggiuntivi del 25% che hanno provocato il rincaro dei prezzi al consumo ed una preoccupante riduzione degli acquisti da parte dei cittadini e ristoratori statunitensi».

«Il dazio per il Parmigiano Reggiano e per il Grana Padano ad esempio è passato - spiega la Coldiretti - dagli attuali 2,15 dollari al chilo a circa 6 dollari al chilo. Il risultato è che il consumatore americano lo dovrà acquistare sullo scaffale ad un prezzo che sale dagli attuali circa 40 dollari al chilo ad oltre i 45 dollari, un valore pari a più del doppio di quello del parmesan, la versione tarocca realizzata negli Usa. A beneficiare della situazione è infatti la lobby del falso formaggio made in Italy in Usa (CCFN) che ha esplicitamente chiesto al presidente Donald Trump di imporre tasse alle importazioni di formaggi europei».

Il dazio per il Grana Padano ad esempio è passato dagli attuali 2,15 dollari al chilo a circa 6 dollari al chilo. Il risultato è che il consumatore americano lo dovrà acquistare sullo scaffale ad un prezzo che sale dagli attuali circa 40 dollari al chilo ad oltre i 45 dollari, un valore pari a più del doppio di quello del parmesan, la versione tarocca realizzata negli Usa. A beneficiare della situazione è infatti la lobby del falso formaggio Made in Italy in Usa (CCFN) che ha esplicitamente chiesto con una lettera al presidente Donald Trump di imporre tasse alle importazioni di formaggi europei.

A trarne vantaggio infatti - spiega la Coldiretti lariana - sono state proprio le brutte copie americane realizzate in Wisconsin (qui si è scoperto anche un improbabile "gorgonzola" che, ovviamente, nulla ha a che fare con il prodotto della tradizione lombarda), California e nello Stato di New York, dal parmesan con un aumento della produzione ad ottobre del 5,7% rispetto al mese precedente fino al Romano con un balzo del



Il Grana Padano nella lunga black list dei prodotti sottoposti ai dazi

32,2% nello stesso periodo.

Il contesto

«È sempre più urgente l'attivazione di aiuti compensativi ai settori più duramente colpiti come richiesto per prima dalla Coldiretti e successivamente condiviso a livello nazionale e comunitario» commenta il presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi nel sottolineare la necessità di «rafforzare i programmi di promozione dei prodotti agricoli nei paesi terzi e concedere sostegno agli agricoltori che rischiano di subire gli effetti di una tempesta perfetta tra dazi Usa e pericolo di Brexit senza accordo, dopo aver subito fino ad ora una perdita di un miliardo di euro negli ultimi cinque anni a causa dell'embargo totale della Russia».

Soprattutto - aggiunge Trezzi - «non capiamo come mai il "conto" della questione Airbus, o della digital tax debba pagarla l'agricoltura italiana, che non c'entra nulla con tali ambiti».

Agrimercati L'idea regalo con i prodotti lariani

A Erba e Mariano

Ultima "corsa al regalo" natalizio che, quest'anno, vede i prodotti del territorio in vetta alla hit parade delle scelte dei cittadini lariani: un formaggio, una bottiglia di vino, ma anche fiori, composte, zafferano, miele e salumi possono essere, infatti, l'idea giusta per comporre un cesto con i prodotti lariani.

E così, i Mercati di Campagna Amica del territorio si tingono di giallo e si preparano al rush finale. Domani l'appuntamento è a Mariano Comense (parcheggio di Porta Spinola), oggi a Erba in via Carroccio, sempre con orario dalle 8 alle 12. A Mariano ci sarà anche uno scambio degli auguri con tè caldo, vin brulé e i dolci del Natale.

I dati indicano che sette cittadini lariani su dieci (70%) frequentano quest'anno i tradizionali mercatini natalizi che si moltiplicano nelle piazze delle due province e che offrono opportunità di acquistare regali per se stessi e per gli altri da mettere sotto l'albero.



Arte, sanità e quartieri Da Cariplo 320mila euro

I fondi. La Fondazione finanzia quattro progetti in provincia di Como
Tra le iniziative il miglioramento del servizio ecografia al Valduce

La parrocchia di San Giuseppe in Valleggio a Como; l'ospedale Valduce, sempre a Como, la cooperativa Sim-patia a Valmorea e la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Gravedona: quattro luoghi simbolo, per motivi diversi, altrettanti progetti uniti dallo stesso filo: verranno tutti sostenuti con 320mila euro dalla Fondazione Cariplo.

La Fondazione, infatti, ha selezionato quattro iniziative in grado di produrre un impatto significativo sulla qualità della vita della comunità comasca e sulla promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. Il frutto del ruolo di antenna sul territorio svolto dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca per individuare e selezionare progetti significativi da sostenere.

Alla parrocchia di San Giuseppe sono destinati 80mila

euro per il progetto "Rinnoviamo la nostra città: riqualificazione del quartiere di San Giuseppe per attività educative e sportive"; in particolare si prevede la sistemazione di un'area posta in prossimità della Chiesa di San Giuseppe in Valleggio in cui realizzare attività sportive, religiose ed educative.

L'ospedale cittadino

Altri 80 mila euro sono destinati alla congregazione delle suore infermiere dell'Addolorata - Ospedale Valduce per il progetto "Miglioramento della panoramicità, della comparabilità e dell'efficienza diagnostica dell'ecografia mammaria mediante l'utilizzo di un sistema di scansione 3D della mammella in integrazione alla mammografia nelle pazienti di età inferiore a 50 anni.

In questo caso il progetto nasce con l'obiettivo di migliorare l'efficacia diagnostica dell'ecografia alla mammella e contestualmente ridurre i potenziali danni dovuti all'esposizione di radiazioni ionizzanti. Il contributo sarà destinato all'acquisto di un'attrezzatura innovativa in grado di effettuare una scansione 3D della mammella (automated breast volume scanner - ABVS - Siemens Healthcare S.r.l.) che

riuscirà a migliorare la panoramicità, la comparabilità e l'efficienza diagnostica dell'ecografia mammaria con una conseguente diminuzione dell'esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti.

Il terzo progetto riguarda la Cooperativa sociale Sim-patia per interventi di ampliamento e potenziamento del Polo tecnologico e Centro di Ricerca Sim-patia. L'iniziativa si innesca in un percorso avviato nel 2008 dalla Cooperativa Sociale per permettere alle persone disabili il raggiungimento di una migliore autonomia, qualità della vita e partecipazione attiva alla vita sociale. Anche in questo caso il contributo ammonta a 80mila euro.

Infine l'attenzione della Fondazione si è sposta sulla Lago di Como, a Gravedona, destinando 80 mila euro per l'intervento di conservazione e restauro delle superfici interne della chiesa di Santa Maria delle Grazie, fulcro del pregevole complesso monastico agostiniano di Gravedona.

La chiesa è considerata tra i più celebri monumenti dell'area alpina e prealpina, esempio rilevante di architettura Alto lariana del periodo tardo gotico che accomuna un significativo numero di edifici di culto nell'area dell'alto La-

rio e della bassa Valtellina. **Enrico Lironi**, membro del Consiglio di amministrazione di Fondazione Cariplo, commenta: «Abbiamo premiato quattro progetti importanti ed eterogenei con un contributo complessivo di 320 mila euro. Dalla ricerca scientifica al benessere delle persone con disabilità, dalla coesione delle comunità al restauro di opere architettoniche di pregio: questi interventi sapranno generare un positivo ed elevato impatto sulla qualità della vita e sulla promozione dello sviluppo culturale, economico e sociale della nostra comunità».

Cinque milioni

«Il ruolo delle Fondazioni di Comunità - aggiunge lo stesso Lironi - risulta inoltre rappresentativo, in grado cioè di raccogliere i bisogni e le urgenze del territorio. Nella provincia di Como da gennaio 2019 Fondazione Cariplo ha sostenuto progetti per oltre 5 milioni di euro, un dato significativo che ha sicuramente aiutato le nostre comunità. Nei primi mesi del prossimo anno, inoltre, la provincia di Como sarà destinataria inoltre dei 5 milioni di euro per i progetti emblematici maggiori 2019, iniziative di grande impatto sociale ed economico sul territorio».



L'ingresso dell'ospedale Valduce



La chiesa di San Giuseppe nel quartiere di via Valleggio

Enrico Lironi
«Premiati
progetti
importanti
ed eterogenei»



L'influenza? È in ritardo I medici: «Per ora zero casi»

Salute. Ambulatori e Pronto soccorso, niente boom di pazienti per i virus. Gli esperti: «Arriverà a gennaio, fin qui solo sindromi para influenzali»

L'influenza è in ritardo, gli ambulatori e i Pronto soccorso sono vuoti. Medici e specialisti a Como non stanno ancora affrontando l'emergenza influenza, il picco è atteso per la metà di gennaio, ma in genere i primi casi soprattutto nella prima infanzia gli anni scorsi cominciavano a comparire dall'Immacolata.

«Gli ambulatori pediatrici in questi giorni sono vuoti - dice **Roberta Marzorati**, pediatra di Como - l'effetto dello streptococco si è ridotto, le gastroenteriti sono quasi sparite, ci sono casi di tosse secca e qualche forma para influenzale. Ma niente influenza. Di solito il vero boom è dopo le feste, a gennaio. Però nei bambini le prime infezioni in genere le registriamo dall'Immacolata, nella prima settimana di dicembre. Passato il Natale allora tocca agli anziani. Per ora anche i colleghi dagli ospedali mi dicono che non vedono contagio».

«Vero, è in ritardo, di solito le prime influenze si vedono in questi giorni - spiega **Gianluigi Spata**, presidente dell'Ordine dei medici di Como - invece ad oggi c'è solo qualche para influenza che interessa le alte e le basse vie respiratorie e qualche forma gastrica nell'adulto».

Gli ospedali non vivono momenti di stress. «Abbiamo solo predisposto, ma non ancora attivato i dieci letti aggiuntivi per le complicanze da influenza - dice **Roberto Pusinelli**, direttore del pronto soccorso del Sant'Anna - abbiamo affrontato solo qualche caso di broncopneumonia per ora». Secondo l'ospedale Valduce al momento



Situazione abbastanza tranquilla, per ora, al Pronto soccorso

■ Sono pronti al Sant'Anna dieci letti in più «Non li abbiamo ancora attivati»

■ Pregliasco: «La diffusione varia molto anche in base al clima»

l'influenza ha un riscontro modesto e contenuto, al pronto soccorso non ci sono lunghe code.

«L'epidemia dell'influenza non è istantanea, è una curva a campana, una progressione - spiega il virologo ed esperto di vaccinazioni **Fabrizio Pregliasco** - gli effetti più pesanti sono attesi tra la terza e la quarta settimana di gennaio. Siamo all'inizio, in realtà i primi bollettini epidemici ci dicono che siamo vicini al contagio. La diffusione varierà molto anche in base al clima. Se le temperature diventeranno davvero rigide allora l'influenza colpirà maggiormente». Al livello nazionale i dati del bollettino Influnet parlano di 207mila contagi la



Gianluigi Spata



Roberta Marzorati

scorsa settimana, soglia che fa scattare l'epidemia. L'incidenza è pari a 3,4 per mille assistiti, simile all'anno scorso, circa il doppio nella fascia tra 0 e 4 anni.

Per tenere lontana l'influenza è possibile fino a fine mese vaccinarsi, nel caso occorre rivolgersi al proprio medico. Per ora si sono vaccinati circa 70mila comaschi, in larga maggioranza anziani. Il presidio è gratis per le persone oltre i 65 anni, oltre che per i pazienti cronici, i familiari dei soggetti ad alto rischio, le donne in gravidanza, i lungo degenti, le persone che devono fare un intervento chirurgico e il personale sanitario.

S. Bac.

LE ALTRE NOTIZIE

Tavolini, 7 diffide «Paghino la tassa»

Bar e ristoranti

Il Comune ha inviato sette diffide ai bar e ai ristoranti per i tavolini, entro il 10 di gennaio se non pagano verrà revocato il permesso per l'occupazione del suolo pubblico. Negli scorsi mesi Palazzo Cernezzi ha avviato insieme alla società incaricata delle riscossioni Ica dei controlli e delle verifiche sulle attività con delle sedie e dei tavolini nelle piazze della città. Si è scoperto un buco da 115mila euro per un totale di 34 locali. La maggioranza aveva un evaso di basso importo, anche di poche decine di euro, alcuni casi invece arrivavano a decine di migliaia di euro. «Dopo controlli, raccomandate, solleciti, informative, proposte di rateizzazione - dice l'assessore al commercio **Marco Butti** - l'iter si è ormai concluso e sono partite 7 diffide il 10 dicembre. C'è tempo trentagiorni per saldare. Dun-



Marco Butti

que al 10 gennaio chi non sistema la propria posizione verrà cancellato il permesso». Il bar Monti, spiegano da Palazzo Cernezzi, ha sanato la propria posizione. Altre cinque attività hanno cifre e metri quadri di relativo interesse. Resta invece il nodo della società Fanny group: il Comune batte cassa per circa 50mila euro, il titolare aveva dichiarato di voler concordare una dilazione delle tasse. S. Bac.

Supermercato "Aldi" In giunta ok al progetto

Via Pasquale Paoli
Sorrgerà negli spazi occupati in precedenza dagli arredamenti Al Vò Superficie di 1500 mq

Vialibera all'Aldi in via Pasquale Paoli. Ieri pomeriggio la giunta ha firmato l'atto unilaterale per dare la possibilità alla catena di grande distribuzione tedesca di aprire un nuovo punto vendita in città. Il supermercato grande 1500 metri qua-

drati sorgerà nell'ex sede degli arredamenti Al Vò. Per la data dell'inizio dei lavori di riqualificazione della struttura occorrerà attendere le decisioni della proprietà e dei costruttori.

Presto comunque nella parte terminale di via Paoli approderà il supermercato che si aggiunge ai 31 già presenti nell'area di Como città e dell'hinterland (2 ipermercati, 5 superstore, 7 alimentari tradizionali, 11 discount e 6 negozi di vicinato).



Treni in ritardo E per i pendolari scatta il bonus

Trasporti

Solo il mese scorso dopo molti anni i passeggeri avevano pagato il prezzo pieno

Ritorna il bonus per i viaggiatori della Chiasso-Milano e della Lecco-Como. Fatta eccezione per il mese scorso, il primo dopo anni in cui i viaggiatori hanno pagato il prezzo pieno, anche a gennaio l'abbonamento sarà scontato del trenta per cento (oltre al "mensile", chi ha l'annuale può richiedere il bonus alla scadenza della validità del proprio abbonamento). Motivo? Non aver rispettato gli standard di affidabilità a ottobre. A dir la verità, le direttrici sono in buona compagnia: insieme con loro ci sono altre sedici linee. In tutto, poco meno della metà del totale.

Per ciascuna direttrice vengono sommati mensilmente i minuti di ritardo superiori ai 5, accumulati dalle singole corse, a quelli delle corse soppresse. Il dato viene rapportato alla durata complessiva di tutte le corse di quella direttrice, secondo quanto previsto dal contratto.

Per la cronaca, considerato il limite oltre il quale scatta lo sconto, la Chiasso Milano è arrivata a 5,92, mentre la Como Lecco fino a 7,51, classificandosi fra le peggiori della Regione. Restando nella tratta Como Milano, meglio della "S11" fa la Como lago - Milano Cadorna con 2,86.

Ieri, pur non raggiungendo i



Passeggeri in attesa di salire

picchi di alcune giornate, non sono mancati treni in ritardo sulla s11.

«Il treno 25265, previsto in partenza da Rho alle 17.43, viaggiava con 18 minuti di ritardo per le ripercussioni della sosta prolungata di un altro treno, che ha rallentato la circolazione ferroviaria della direttrice» si leggeva sull'applicazione.

Sempre da Milano a Como, anche quello delle 17.55 ha accumulato 18 minuti in più rispetto al solito, mentre quello delle 18.43 si è fermato a 10. Ritardo più contenuto, 8 minuti, per quello delle 18.55.

In direzione contraria, più o meno nella stessa fascia oraria, ha registrato 12 minuti quello delle 16.49 da San Giovanni e diretto a Certosa; 11, invece, per quello delle 16.56.

A. Qua.



Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



L'area occupata dal supermercato che chiuderà i battenti il prossimo 31 dicembre



Massimo Valli e, sotto, l'articolo di ieri de La Provincia



E domani si trasforma nel villaggio degli elfi

Olgiate Comasco
Secondo e ultimo evento in vista del Natale Giochi, laboratori e spettacoli per i bimbi

Secondo e ultimo evento di piazza dedicato al Natale. Domani, per la gioia dei più piccoli, piazza Italia ospiterà dalle 9 alle 18 il "Villaggio di Babbo Natale" con giochi, laboratori a tema con dieci postazioni e spettacolo "Il Grinch e il Drago Mangiadoni" a cura della Compagnia di San Giorgio e il Drago di Milano.

Il grande villaggio di elfi e folletti aspetta i bambini e i loro familiari con tante allegre sorprese: la casetta di Babbo Natale, dove i bambini potranno consegnare la propria letterina e immortalare il magico momento, le capanne degli elfi, dove i bimbi potranno sbizzarrirsi con tanti giochi interattivi e dinamici a tema.

Per le vie del villaggio si aggirerà il Grinch con il suo nuovo animale domestico: il Drago Mangiadoni. In sua presenza sarà meglio tenere stretti le letterine e i regali da mettere sotto l'albero, perché quei due hanno come missione quella di rovinare il Natale. Lo spettacolo "Il Grinch e il Drago Mangiadoni", a cura della Compagnia di San Giorgio e il Drago, è in programma alle 16. Lo spettacolo comprende anche un'animazione itinerante fin dalla tarda mattinata.

Il sindaco **Simone Moretti**: «Il Villaggio di Babbo Natale, organizzato dalla biblioteca a seguito della mancata assegnazione del bando che era stato emesso per l'organizzazione del secondo grosso evento previsto nell'ambito di "Bianco Natale a Olgiate", concluderà le feste di piazza dedicate al Natale».

M. C.

Piazza Italia senza supermercato

«Quest'area continuerà a vivere»

Olgiate Comasco. Dopo l'annuncio della chiusura del Gran Mercato per mancanza di parcheggi Parla l'amministratore della società proprietaria dell'area: «Tante richieste, non resterà vuoto»OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Dopo l'ufficializzazione dell'imminente chiusura del punto vendita della catena "Gran Mercato" si guarda già al futuro prossimo di piazza Italia. Il 31 dicembre finirà l'avventura di "Gran Mercato" in piazza Italia a sei anni di distanza dall'inaugurazione. Al suo posto si punta a insediare un'attività analoga a quella che chiude, per mantenere il più completa possibile la gamma di servizi a disposizione nel complesso "La Piazza".

«È un peccato che quest'attività non sia riuscita a funzionare a Olgiate per una serie di motivi - dichiara **Massimo Valli**, figlio di Roberto Valli già amministratore di "Nuovo Spazio", società

proprietaria dell'area su cui sorge piazza Italia - E' un po' una sconfitta, perché la famiglia Priante (proprietaria del gruppo Gran Mercato, ndr) ci ha creduto e ci ha provato in tutti i modi e noi di conseguenza. Si è cercato di trovare un punto di incontro, ma alla fine a malincuore ognuno ha dovuto prendere determinate decisioni».

Allavoro

Archiviata l'avventura di "Gran Mercato" in piazza Italia, si sta già lavorando per riempire gli spazi finora occupati da un supermercato di quartiere di qualità. «Stiamo trattando più soluzioni perché il posto è richiesto - afferma Valli - Lo spazio è grande (2.600 metri quadrati); stiamo valutando se accogliere un

unico insediamento, o suddividerlo per inserire un paio di attività nella stessa area. In questo momento non abbiamo ancora certezze, poiché le trattative sono in corso. Dobbiamo lasciare tempo a "Gran Mercato" di liberare lo spazio e, nel frattempo, vaglieremo cosa sia meglio insediare anche in relazione al servizio che complessivamente dà questa piazza».

Fin dall'inizio si è cercato di concentrare nel comparto attività che fornissero i principali servizi in centro, senza necessità di grossi spostamenti. Oltre a essersi caratterizzata come "cittadinella della salute", con l'apertura della Farmacia comunale Sant'Agata in aggiunta alla sede del poliambulatorio dell'ospedale Sant'Anna, compren-

de una variegata serie di attività: ottico, banca, bar-pasticceria, negozio di prodotti per l'igiene e la casa, negozio di modellismo, uno di sigarette elettroniche, Fincocenter, uno studio dentistico e uno di naturopatia e un centro estetico.

Pochi gli spazi ancora liberi. Sopra la balconata ci sono un locale di 250 metri quadrati e un altro di 100 metri quadrati; nel piano uffici resta disponibile

uno spazio da 135 metri quadrati. Su nove appartamenti, ne rimangono liberi tre. La proprietà ha anche abbassato le pretese economiche proprio per incentivare le vendite e saturare il comparto. «Il complesso ha cambiato prospettiva con l'arrivo della farmacia, perché ha dato più certezze e completato una importante porzione della piazza - osserva Valli - Finalmente le persone cominciano a riconoscere piazza Italia come il centro di Olgiate, così come era nello spirito del progetto iniziale. L'altro aspetto su cui si è sempre puntato è dare un servizio completo nell'ambito del comparto. Proprio in quest'ottica, l'ideale sarebbe rimanere su un genere simile al supermercato che va via».

■ «Una sconfitta anche per noi Tutti credevamo nella bontà del progetto»

Blitz anti 'ndrine Nei guai il legale dell'assegno da 100 milioni



Il valico di frontiera di Maslianico dove è stato sequestrato l'assegno

(da.c.) La maxi-operazione contro le cosche vibonesi di 'ndrangheta che ieri ha portato in carcere 260 persone (più altre 70 ai domiciliari) ha sfiorato anche la provincia di Como. Tra le persone arrestate, infatti, c'è anche un avvocato 47enne di Lametia Terme balzato all'onore delle cronache come difensore del titolare dell'assegno da 100 milioni di euro sequestrato il 20 novembre scorso alla frontiera di Maslianico. Quel giorno la guardia di finanza aveva fermato al valico un'Alfa Romeo 166 diretta in Svizzera con a bordo quattro uomini: un calabrese 56enne, già noto alle forze dell'ordine, un fiorentino 45enne,

un iraniano 38enne e un afghano di 60 anni residente in Germania. L'assegno da 100 milioni di euro trovato nell'auto era stato emesso da una banca di Ginevra. Il titolo di credito era scaduto da un mese, ovvero dall'ottobre 2019, ma la cosa non aveva evitato ai quattro di essere iscritti sul registro degli indagati della Procura di Como con l'ipotesi di reato di riciclaggio. Uno dei legali che successivamente hanno presentato istanza al Tribunale del Riesame per chiedere il dissequestro dell'assegno, come detto, è ora nelle maglie dell'inchiesta "Rinascita Scott" condotta dal procuratore Nicola Gratteri.

6 | **CRONACA**

Venerdì 20 Dicembre 2019 Corriere di Como

Ticino, l'Udc parla di Far West Ma i numeri dicono l'opposto

In Parlamento a Berna un vivace dibattito sulla sicurezza

2,1

Milioni
Oltre 2,1 milioni di persone attraversano il confine svizzero ogni giorno, assieme a 1,1 milioni di auto e 24mila camion. Secondo il governo di Berna «è illusorio credere di poter controllare ogni singola persona»

(da.c.) Paese in cui vai, dibattito sulla sicurezza che trovi. Con gli stessi toni e le stesse reciproche accuse tra destra e sinistra. E la Svizzera non fa eccezione. Mercoledì scorso, nella Camera bassa di Berna, si è discusso di «criminalità transfrontaliera». Le tesi di partenza sono state opposte, soprattutto tra gli esponenti ticinesi.

Da un lato i conservatori dell'Udc - con il neo deputato Piero Marchesi - a sostenere la visione più preoccupata: «Il Ticino non deve diventare il Far West della Svizzera. La popolazione ha paura e chiede aiuto alla politica». Dall'altro lato i centristi del Ppd - con Marco Romano - e i Verdi - con la neo parlamentare Greta Gysin - a sottolineare la necessità di rafforzare gli accordi internazionali di cooperazione tra forze di



I conservatori ticinesi dell'Udc vorrebbero chiudere le frontiere minori di notte

polizia (accordi che proprio l'Udc vorrebbe disdire) e a ribadire numeri che parlano di una realtà molto diversa da quella descritta da chi chiede ad esempio la chiusura delle

frontiere. «In Ticino - ha detto Gysin - benché zona di frontiera, negli ultimi anni si è constatata una riduzione importante dei fenomeni criminali. Anche quest'anno i livelli

della criminalità, rapine comprese, si situano su quelli del 2018 e sono di molto inferiori ai momenti di maggior allarme avuti nell'ultimo decennio. Chi parla del Ticino come di un nuovo Far West misconosce quindi la realtà dei fatti e le statistiche».

Chi ha ragione, allora? Secondo il ministro dell'Interno di Berna, Ueli Maurer - anch'egli esponente dell'Udc - «negli ultimi 5 anni il numero di reati contro la proprietà in Svizzera nel suo insieme è in netto calo: da 370mila a 288mila». I controlli funzionano e il blocco delle frontiere è irrealistico: «2,1 milioni di persone attraversano il confine svizzero ogni giorno, 1,1 milioni di auto e 24mila camion. È un'illusione completa credere di poter controllare ogni singola persona».

PANORAMA

IL GRUPPO ANTIDEGRADO
Ripulita piazza Martinelli



Nuova impresa a suon di ramazze e solventi a cura dei volontari di "Per Como Pulita", l'associazione antidegrado insignita dell'Abbondino d'Oro, la massima onorificenza civica del Comune di Como. Una squadra di cinque volontari ha ripulito da erbacce, spazzatura e graffiti i giardinetti di piazza Martinelli (foto), nota anche come "Ex Fulda", parco giochi molto gettonato da bambini e famiglie nel cuore della città murata, e hanno poi pubblicato su Facebook le fotografie relative all'intervento antidegrado.



Arriva Babbo Natale Più denaro ai bancari

Accordo sul contratto nazionale: 190 euro di aumento

MILANO - (e.s.p.a.) Regalo di Natale particolare per i 2800 dipendenti degli istituti di credito, al lavoro nelle agenzie e filiali della provincia di Varese. Ieri, infatti, è stato trovato l'accordo tra l'Abi e i sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, che interessa 282 mila lavoratori in tutta Italia. L'intesa sull'ipotesi di accordo, si legge in una nota della Fabi, prevede un aumento di 190 euro e una stretta sulle pressioni commerciali. L'intesa è stata raggiunta dopo un anno di negoziato, con il vecchio contratto che era scaduto a dicembre del 2018. L'accordo, nei prossimi mesi, sarà sottoposto al vaglio delle assemblee dei lavoratori. «Siamo molto soddisfatti della firma di questa ipotesi di rinnovo di accordo - commenta Alessandro Frontini, coordinatore Fabi di Varese e provincia - Dalle prime analisi si può dire che molti degli elementi su cui noi puntavamo, al di là della parte economica, sono stati accolti nella nuova piattaforma. Ci sarà un momento di approfondimento e il passaggio assembleare. Con questo tassello che dà certezze, forse anche il nostro settore può avviare una fase di rilancio utile al Paese».

Oltre all'aumento medio mensile di 190 euro, l'intesa segna una svolta sulla vendita di prodotti finanziari allo sportello in quanto «il protocollo del febbraio 2017 sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e l'Abi entra nel contratto nazionale e ciò si traduce in una stretta alle pressioni commerciali. Grazie a questa innovazione - sottolinea la Fabi - in banca ci saranno maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti per quanto riguarda la consapevolezza nelle scelte di investimento e l'acquisto di prodotti finanziari. In aggiunta, per i bancari il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita, non intaccherà le valutazioni delle loro prestazioni lavorative». Il nuovo contratto, che scadrà a fine 2022, introduce il diritto alla disconnessione, per assicurare maggior rispetto alla vita privata dei lavoratori. Viene poi creata una cabina di regia tra i sindacati e l'Abi per analizzare e condividere l'impatto delle nuove tecnologie nel settore bancario oltre che l'eventuale nascita di nuove figure professionali. Arriva un ampio pacchetto di nuove norme e intese per favorire la conciliazione vita-lavoro, l'inclusione e le pari opportunità, con più ampie forme di flessibilità, regole precise per lo smart working, più permessi per esigenze connesse a disagi familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo un anno di attesa i bancari hanno un'ipotesi di nuovo contratto nazionale

FIRST CISL

«Ripartono i salari, missione compiuta»

MILANO - «Un grande risultato per la categoria, che premia l'impegno del sindacato e mette al centro il valore della persona». È il commento del segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani alla firma del contratto nazionale dei bancari. «L'aumento di 190 euro al livello medio, superiore all'inflazione attesa, riconosce - aggiunge - la produttività e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni. La Costituzione sancisce il diritto a una retribuzione adeguata alla quantità e alla qualità del lavoro: possiamo dire veramente

missione compiuta. Si tratta un'inversione di tendenza significativa rispetto alla stagione di moderazione salariale che abbiamo alle spalle. Va letta in quest'ottica anche la abolizione del salario di ingresso per i giovani. Dal rinnovo del contratto dei bancari può venire la spinta anche agli altri settori. Solo così si rimette in moto la crescita». «Il testo concordato con l'Abi - conclude Colombani - rappresenta inoltre un passo avanti fondamentale sul fronte delle tutele professionali»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COINVOLTI SEI ISTITUTI DI CREDITO

Eolo, pronti 155 milioni da un pool di banche

Finanziamento per l'espansione a Sud

BUSTO ARSIZIO - Eolo punta a Sud con la spinta delle banche. L'azienda, infatti, ha firmato un accordo di finanziamento, per un ammontare complessivo di oltre 155 milioni di euro, fornito da un pool di sei istituti di credito internazionali e domestici di primario standing composto da UniCredit, Natixis, MPS Capital Services, Banco BPM, Credit Agricole Italia ed Intesa Sanpaolo. Obiettivo dell'operazione è di accelerare ulteriormente la crescita di Eolo in particolare nei piccoli comuni del Sud Italia, ampliando la copertura del servizio Fwa a 100 Mega.

«La conclusione di questo accordo - ha commentato Luca Spada, presidente e fondatore di Eolo - ci permette di avere a disposizione nuove risorse finanziarie, utili ad accelerare ulteriormente la nostra strategia di crescita anche verso le regioni del Sud e consolidarci come l'operatore nazionale di riferimento per i piccoli comuni di cui l'Italia è particolarmente ricca. È una grande soddisfazione ricevere questo segno di estrema fiducia da parte del mercato e della comunità finanziaria, che riconosce ad Eolo oltre ad un ruolo di ormai consolidata leadership nel mercato, la capacità di sviluppare una tecnologia unica al mondo in grado di ridurre lo speed divide (il differenziale tecnologico ndr.) in maniera sostenibile».

L'operazione si inserisce nella strategia di crescita e consolidamento avviata a fine 2017 con l'ingresso del fondo Searchlight Capital Partners LP, e che ha già visto l'implementazione di un piano di investimenti triennale per circa 300 milioni di euro, nel corso dell'anno l'azienda di Busto Arsizio ha rafforzato la propria leadership nei territori spesso dimenticati dai grandi operatori. Già oggi la connettività a 100 mega è disponibile in 89 province, di cui 22 nel Sud del Paese. A fine novembre Eolo contava 430 mila clienti in abbonamento, in crescita del 30 per cento rispetto all'anno precedente, residenti in 6051 comuni.



Luca Spada

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA & FINANZA

Autostrada Pedemontana, si paga con l'App

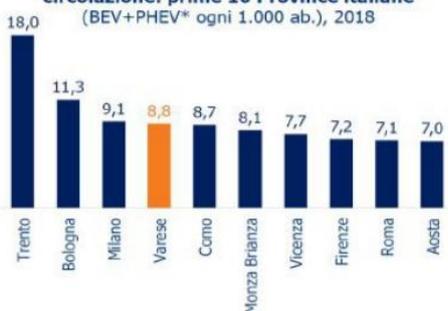
MILANO - È disponibile on line la nuova applicazione di autostrada pedemontana Lombarda, completamente rinnovata nella funzionalità. Con l'App, in pochi passaggi, è possibile pagare il pedaggio relativo ai transiti

effettuati sulle autostrade A36,A59 e A60. Si possono anche saldare i solleciti di pagamento e attivare e ricaricare il servizio "Ricaricabile Pedemontana".

Advertisement for Bonato Arredamenti, featuring 'arredamenti SCAVUINI' and 'BONATO' with contact information for BORTO GIORDIO.

Oggi Varese è la 4° Provincia italiana (2° lombarda) per numero di autoveicoli elettrici e ibridi in rapporto alla popolazione

Numero di autoveicoli elettrici e ibridi in circolazione: prime 10 Province italiane (BEV+PHEV* ogni 1.000 ab.), 2018



Numero di autoveicoli elettrici e ibridi in circolazione in Lombardia (% BEV+PHEV* sul totale regionale), 2018



1.300

IMPRESE

L'automotive è uno dei settori protagonisti dell'economia varesina. Il territorio e quelli limitrofi contano circa 1300 aziende che hanno alle loro dipendenze 65mila persone.

VARESE - Da un lato ci sono le aziende dell'automotive, che in provincia di Varese sono uno dei pilastri del manifatturiero. Dall'altra c'è una evoluzione del mercato che si tinge sempre più di verde e che viene rivoluzionata dalle nuove tecnologie.

Quattro ruote green

Varese si candida come hub della mobilità avanzata del futuro



Varese si trova al centro del corridoio ferroviario Reno-Aipi che collega il Nord Europa al porto di Genova. Il territorio è servito dall'aeroporto di Malpensa e si inserisce nella regione logistica milanese.

LE PROFESSIONALITÀ Nuovi incarichi e tecnologia

- Numerose le figure professionali che potrebbero essere coinvolte nella transizione verso la mobilità avanzata. MANIFATTURA Produttori di veicoli e della relativa componentistica, progettisti di mezzi di trasporto di nuova generazione. DISTRIBUZIONE E VENDITA Distributori e venditori, sviluppatori di assistenza remota. UTILIZZO E POST VENDITA E-mobility manager, ingegneri dei trasporti e del traffico ed esperti di integrazione dei servizi energetici e della logistica. RICICLO E SECONDA VITA tecnici specializzati nel trattamento, riciclo e riutilizzo di materiali e componenti, esperti su sicurezza delle batterie. RETE INFRASTRUTTURALE Produttori e distributori di combustibili alternativi, produttori, installatori e manutentori di componentistica per l'infrastruttura di ricarica.

Certo, per cogliere l'opportunità bisogna muoversi in modo adeguato. Ecco perché Confortigiano imprese Varese ha pensato di mettere nero su bianco una sorta di piano industriale del futuro per le aziende del settore.

mo di Varese un riferimento sull'asse Milano-Torino hanno detto ieri spiegando il progetto "Le aziende devono farsi trovare preparate alla riconversione tecnologica

e ambientale». Le basi ci sono tutte. The European House Ambrosetti ha già individuato oltre 1300 imprese nella provincia di varese e nei territori limitrofi (Milano, Como,

Lecco, Novara e Vco) attive o potenzialmente coinvolgibili nei processi di trasformazione industriale verso la mobilità avanzata, con 65mila occupati.

Non basta. La provincia di Varese conta su 8,8 auto elettriche e ibride ogni mille abitanti, che lo rendono il quarto in Italia per concentrazione dopo Trento, Bologna e

Milano. «Consulteremo gli attori pubblici e privati coinvolti direttamente o indirettamente nella filiera della mobilità avanzata (sia in provincia di Varese che su

scala nazionale) - hanno spiegato Colombo e Tavazzi - e apriamo un workshop di lavori anche a soggetti esterni, per favorire la partecipazione e la massima condivisione delle strategie finali». I risultati della ricerca e le azioni concrete per sostenere il settore automotive, saranno poi resi noti a marzo 2020.

«I confini non fanno per le imprese - ha sottolineato il direttore di Confortigiano Varese - Lavoriamo per aprire la provincia di Varese a una filiera allargata all'asse Torino-Milano. Vogliamo valorizzare in chiave innovativa una vocazione già consolidata ma che necessita di una evoluzione. Indietro non si torna». Il primo passo sul quale dovrà muoversi il settore sarà la cultura della mobilità avanzata. A seguire occorrerà sensibilizzare le imprese ad agire sulle figure professionali coinvolte. Il tutto per autoveicoli, veicoli a due ruote, autobus, veicoli commerciali leggeri, camion. Accanto a quelle già formate, bisognerà costruire quelle del futuro tramite processi di riqualificazione e formazione.

Emanuela Spagna

Ticino invaso dalle auto frontalieri

CANTON TICINO - I frontalieri e i politici italiani si indignano quando in Canton Ticino si grida "Prima gli svizzeri" oppure si ipotizza di aumentare le tasse per i lavoratori pendolari fra l'Italia e la Confederazione elvetica. Tuttavia, i problemi ci sono e aumentano, non soltanto sul fronte dell'occupazione e dei salari. Ma, per esempio, sul versante della mobilità, dove le soluzioni finora trovate non hanno avuto molta efficacia.

raneamente in tutti i valichi durante le fasce orarie 5-9, 10-12, 13-15 e 16-18 sono impressionanti: i veicoli che hanno valicato i confini sono stati 69.008, 41.601 dei quali nella prima fascia mattutina e quindi, ovviamente, si tratta per la stragrande maggioranza di frontalieri. Più di due terzi dei veicoli sono entrati dai valichi del Mendrisiotto (69%), con Stabio-Gaggiolo, vale a dire la frontiera principale del Varesotto a tallonare addirittura Chiasso Brogeda, il valico italiano principale col territorio rossocrociato. In quest'ultimo sono transitati 9.679 veicoli, contro i 6.725 di Stabio-Gaggiolo. Non solo: il 79% dei veicoli in entrata in Ticino sono immatricolati in Italia e praticamente la

stessa percentuale riguarda le auto occupate da una sola persona, il 19% da due persone e il 3% da tre o più persone. Al contrario, sul treno si sono conati 1.476 passeggeri in entrata a Chiasso e 861 a Stabio. Insomma, una miseria rispetto all'auto. Il motivo? Visto che i frontalieri sono impiegati per lo più in manifattura, non è facile raggiungere le zone industriali col treno e vien più comodo il veicolo privato. Ma non solo. Tanto che, alla domanda "Perché usa l'auto per questo spostamento?", il 48% degli intervistati ha risposto per la mancanza di alternative e il 33% per il comfort.

N.Ant.





BUSTO ARSIZIO

L'incompiuta per eccellenza non sarà più tale. A volerle cambiare volto sono due realtà che in estate hanno favorito l'ipotesi del project financing. Stefano Pierboni, dg di Noka Service che ha base a Vergiate, era stato avvicinato dai primi operatori che ipo-

Due le realtà pronte a investire

tizzarono il Palaghiaccio per valutare la questione energetica, vista l'esperienza nel settore. Tramontata l'ipotesi iniziale, Noka non ha smesso di studiare un nuovo intervento, diretto, tro-

vando i partner giusti. «Si tratta - ha spiegato Pierboni - di un percorso con prospettive interessanti. Le caratteristiche giuste ci sono, si trattava di trovare partner adeguati sia nello sviluppo

dei singoli comparti, sia nella successiva gestione. Abbiamo trovato una quadra e presentato la proposta, pronti a candidarci alla successiva gara di affidamento». Altro partner pronto a investire è Acqua Verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

«Il binomio Busto-Sport si consolida e favorisce anche posti di lavoro»

Il binomio Busto - Sport si consoliderà ancora di più grazie agli impianti che sorgeranno, si spera entro un paio d'anni, a Beata Giuliana. L'assessore competente in materia, Laura Rogora (nella foto), è convinta che insistere su questo fronte sia utile sotto molti punti di vista: sia per la salute di tutti, sia per creare nuovi posti di lavoro sul territorio.

«A parte le tantissime persone che abitualmente vanno a correre, magari sfruttando le aree verdi, lo sport viene praticato davvero a tutte le età: basti pensare che il Csk organizza corsi di judo per over 50 - spiega l'assessore, appassionata di corse in bicicletta - L'offerta è varia, si parte dai piccolissimi per arrivare a chi è adulto da un pezzo. La Festa dello Sport ha dato grande soddisfazione: è un punto di partenza per spronare verso nuovi progetti. Ho tante idee da portare avanti, qui non ci si deve fermare mai».

Lei è sportiva, la passione dà una marcia in più?



«Bazzico il mondo del ciclismo da quando ero piccola, tante discipline sono nelle mie corde».

Guardando al futuro, che Busto immagina?

«Mi preme molto guardare al vivaio, alle giovani leve. Immagino in città una offerta formativa che non abbia rivali. Auspicio che le nostre società sappiano offrire modelli da prendere ad esempio perché alla base di tutto c'è l'educare allo sport, che aiuta nella vita. È fondamentale: se sarà così per tutti, migliorerà tutto il resto. Ambiente compreso. Facendo sport impari valori che ti porti dietro per tutta l'esistenza».

Vale anche per chi non diventa campione?

«Questo è un dato oggettivo: non tutti possono eccellere e vincere di tutto e di più. Ma chi non conquista medaglie può accompagnare i più piccoli. Lo sport offre attività lavorative parallele. In Università ci sono corsi specialistici, simili a quelli che un tempo chiamavamo Isef. Poi servono fisioterapisti, massaggiatori e altre figure. Ci sono tanti percorsi a corredo del mondo dello sport, che è davvero ampio. Lavorare con le scuole è fondamentale, da lì nasce tutto. Chi resta a ciondolare e non sa che lavoro scegliere potrebbe iscriversi a qualche corso di formazione organizzato dalle Federazioni e ambire anche a diventare direttore sportivo. Vale per il ciclismo, che ben conosco, come per il calcio o il basket».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Campus da 22 milioni

PALAGHIACCIO Progetto adottato, ora via alla gara europea

7.100

● METRI QUADRATI

Il Palaghiaccio conterà 7.100 metri quadrati e avrà una seconda pista di allenamento da 1.170 metri, vicina agli spazi per i ristoranti

Niente più simboli di inconcludenza e degrado. Il project financing varato ieri mattina trasformerà lo scheletro del tanto bistrattato Palaghiaccio nel campus sportivo che renderà Beata Giuliana, in tempi abbastanza rapidi, un fulcro per diverse discipline.

La giunta si è riunita ieri in via straordinaria, per adottare il progetto da 22 milioni di euro e, in seconda battuta, per approvare incentivi per il personale comunale a cui la legge impone di dare disco verde entro fine anno.

«Parte finalmente l'iter per la gara europea che permetterà di identificare il privato che costruirà gli edifici e trarrà vantaggio dal loro utilizzo - spiega il sindaco Emanuele Antonelli, decisamente soddisfatto - Sta andando tutto come previsto, c'è solo un leggero ritardo ma credo che recupereremo».

Quali tappe si dovranno affrontare? «La gara europea dovrebbe richiedere tre mesi, poi si apriranno le buste e si potranno affidare i lavori. Conto che possano iniziare entro il prossimo anno. Io spero in estate». E poi, quanto durerà il



1000

● SPETTATORI

L'impianto potrà contenere mille spettatori. Il Palaginnastica sarà composto da una grande struttura e da due palestre alle 4 e 12 metri

cantiere? «A dire il vero non so bene, dipende dai costruttori, ma credo poco, perché immagino siano interessati a finire in breve tempo. Il project financing si basa su un piano industriale: prima incassano e prima rientrano delle spese di realizzazione. Un privato impiega meno tempo del pubblico. A noi spetterà creare il Palaginnastica. E non è poco».

In luglio un pool di operatori privati ha depositato una proposta di investimento che vale 18 milioni di euro. Dovrebbe nascere un Palaghiaccio di ampie dimensioni, con persino una pista secondaria da sfruttare a livello agonistico e per far impraticare i pattinatori dilettanti. Il Palaginnastica, che costerà alle casse bustesi 4,5 milioni, risponderà alle esigenze della Pro Patria

Bustese. La vecchia struttura, ridotta a uno scheletro di cemento pieno di murales, dovrebbe essere comunque sfruttata a scopi sportivi ma accoglierà anche dei luoghi di ristorazione.

Non mancheranno una piazza coperta e sedi per le associazioni.

Il privato che vincerà la gara potrà far conto sugli incassi energetici, sui proventi d'affitto, anche degli spazi commerciali, del centro medico e delle zone destinate alla ristorazione.

A lanciare l'idea al Comune sono stati Noka e AcquaVerde, inizialmente coinvolte per valutare le prospettive energetiche e poi decise a creare una squadra di investitori. Il progetto che ha dato vita ai rendering proposti nei mesi scorsi è stato parzialmente consultato diverse Federazioni. Si punta a edifici a impatto vicino allo zero. Beata Giuliana, dopo tante lamentele e grande delusione, potrà trarne non pochi benefici. L'ultimo sogno? Veder usare piste e foresta per gli atleti a quanti parteciperanno alle Olimpiadi 2026.

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raggiunto l'accordo per le lavoratrici delle pulizie negli ospedali

Date : 19 dicembre 2019

È stato raggiunto **un accordo per il contratto delle addette alle pulizie degli ospedali di Busto Arsizio e Saronno.**

L'intesa tra l'azienda che ha assunto l'appalto nel luglio scorso, la **CM Service di Ivrea**, e le parti sindacali, confederali e rappresentanze di base, è stata siglata questa mattina mettendo, fine a un periodo di agitazione che ha coinvolto **un centinaio di addetti.**

Lo [sciopero proclamato per la giornata odierna](#) **non è stato di fatto attuato** visto l'andamento favorevole della trattativa.

Il **nuovo accordo assicurerà**, dunque, dal primo gennaio prossimo **lo stesso trattamento che i dipendenti avevano sotto la precedente gestione**: « Un risultato raggiunto grazie alla volontà delle lavoratrici - sottolinea **Eugenio Busellato** del Cobas Cub - Tutte le parti, compresa l'Asst Valle Olona, hanno lavorato per trovare una soluzione al problema»